



# Regione Umbria

Giunta Regionale

**DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI**

**Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale**

## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**N. 2028 DEL 03/04/2015**

**OGGETTO:** D.LGS. 152/2006 e s.m.i., L.R. 12/2010, D.G.R. 861/2011 e s.m.i..  
PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEL  
PROGETTO: "Progetto definitivo di una cava attiva finalizzato  
all'ampliamento e al recupero ambientale in loc. Le Pura - Ottaggi nel  
Comune di Sellano ". Soggetto Proponente: Società Gubbiotti Cave S.r.l..

**Visto** il decreto legislativo 30 marzo 2001, 165 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;  
**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue successive modifiche ed integrazioni;  
**Vista** la legge regionale 9 agosto 1991, n. 21;  
**Visto** il Regolamento interno di questa Giunta;  
**Vista** la Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27 giugno 1985, concernente la Valutazione di Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, come modificata ed integrata con la Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 3 marzo 1997 e con la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003.  
**Vista** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati.  
**Visto** il Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..  
**Vista** la Legge Regionale 16 febbraio 2010 n. 12.  
**Vista** la DGR 861/2011 e s.m.i..  
**Vista** l'istanza del 23/07/2013 (in atti con prot. n. 0102639 del 25/07/2013) con la quale la Soc. Gubbiotti Cave Srl in qualità di Proponente ha presentato richiesta di avvio del

procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., della L.R. n. 12/2010 e della D.G.R. n. 861/2011 e s.m.i., relativamente al Progetto: "Progetto definitivo di una cava attiva finalizzato all'ampliamento e al recupero ambientale in loc. Le Pura - Ottaggi nel Comune di Sellano".

**Preso atto** che il progetto presentato:

- è riferibile categoria progettuale di cui al punto 8, lett. t) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi, e tipologia progettuale: "*Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o IV già autorizzati, realizzati, o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica od estensione non inclusa nell'Allegato III)*" in cui la modifica od estensione si riferisce alla categoria progettuale n. 8, lett i) e tipologia progettuale "*Cave e Torbiere*" sempre dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e smi;
- è sottoposto a procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale a seguito degli esiti del procedimento di Accertamento del giacimento di cava attiva, ai sensi dell'art. 5 bis della L.R. 2/2000 e smi e del R.R. n. 3/2005 e s.m.i. (Determinazione Dirigenziale della Provincia di Perugia n. 468 del 05/12/2011).

**Atteso** che:

- l'Avviso al pubblico è stato pubblicato sul BUR n. 33 del 23/07/2013 e, in pari data, sul quotidiano "Il Corriere dell'Umbria";
- la documentazione relativa all'istanza di VIA è stata depositata, ai fini della pubblica consultazione, presso il Comune di Sellano e la Provincia di Perugia in data 23/07/2013.

**Visto** l'attestato di conformità delle copie digitali alle copie cartacee.

**Visto** l'attestato di veridicità dei contenuti dell'Istanza e della documentazione allegata.

**Considerato** che l'iter istruttorio del procedimento di VIA si è sviluppato sinteticamente come segue:

- in data 28/08/2013 con nota PEC n. 0115170 il Servizio Valutazioni Ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, verificata la conformità, comunicava al Proponente la procedibilità dell'Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale. Alla comunicazione veniva allegato l'elenco dei soggetti competenti invitati a partecipare alla Conferenza di VIA ai fini della trasmissione della documentazione relativa all'istanza in oggetto da parte dello stesso;
- nei 60 giorni utili previsti dalla norma non sono pervenuti osservazioni;
- in data 06/09/2013 con nota PEC n. 0118852, la Società Gubbiotti Cave presentava al Servizio Valutazioni Ambientali le quietanze dell'avvenuta consegna della documentazione relativa al Progetto ai soggetti invitati in Conferenza di VIA;
- in data 23/09/2013 con nota PEC n. 0125957, il Servizio Valutazioni ambientali convocava la prima seduta della Conferenza di VIA per il giorno 02/10/2013.
- in data 02/10/2013 si teneva la prima seduta della Conferenza di VIA.  
Nell'ambito della prima seduta pervenivano i seguenti pareri:
  - Servizio regionale Geologico e Sismico, PEC 128386 del 26/09/2013 (1/1);
  - Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico, Prot. n. 0130974 del 01/10/2013 (2/1);
  - Comunità Montana Valnerina, PEC n. 136244 del 10/10/2013 (3/1);
  - Comune di Sellano, Prot. n. 0139367 del 16/10/2013 (4/1);
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria, PEC n. 138390 del 15/10/2013 (5/1);
  - Provincia di Perugia, PEC n. 0137168 del 11/10/2013 (6/1);
  - Servizio Paesaggio, Territorio, Geografia, PEC n. 0136883 del 11/10/2013 (7/1).
  - Servizio regionale Qualità dell'Ambiente, Gestione Rifiuti ed Attività Estrattive, PEC. n. 138225 del 14/10/2013 (8/1);
- in data 17/10/2013 con nota PEC n. 0140718, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva al Proponente e a tutti i soggetti invitati copia del Verbale della prima seduta della Conferenza di VIA ed i pareri acquisiti agli atti. Invitava inoltre il Proponente a produrre le integrazioni richieste entro e non oltre il termine di 45 giorni dalla notifica;

- in data 29/11/2013, con PEC n. 163222, la Società Gubbio Cave Srl richiedeva una proroga di 45 (quarantacinque) giorni per la consegna della documentazione integrativa richiesta. In data 06/12/2013, con PEC n. 167165, il Servizio Valutazioni Ambientali comunicava al Proponente l'accoglimento della richiesta di proroga;
- il Proponente, con nota del 13/01/2014, acquisita agli atti al prot. n. 0003782 del 13/01/2014, trasmetteva copia delle integrazioni richieste unitamente alle quietanze comprovanti l'avvenuto deposito della documentazione integrativa a tutti i soggetti invitati in Conferenza di VIA;
- in data 04/02/2014 con PEC n. 0015367, il Servizio Valutazioni Ambientali trasmetteva al Proponente e a tutti i soggetti invitati ulteriori pareri nel frattempo pervenuti e di seguito riportati:
  - Servizio regionale Sistemi Naturalistici e Zootecnia, Prot. n. 0143052 del 22/10/2013 (9/1);
  - ARPA Umbria, PEC n. 0151462 del 06/11/2013 (10/1).
- in data 23/01/2014 con PEC n. 9920 e in data 28/01/2014 con PEC n. 0012124 il Servizio Valutazioni Ambientali convocava la seconda seduta della Conferenza di VIA per il giorno 11/02/2014 richiedendo a tutti i soggetti invitati l'espressione del parere definitivo di competenza;
- in data 11/02/2014 si teneva la seconda ed ultima seduta della Conferenza di VIA ai fini dell'acquisizione dei pareri definitivi sul progetto in argomento.  
Entro i termini previsti dalle vigenti disposizioni normative regionali venivano acquisiti i seguenti pareri definitivi:
  - Servizio regionale Risorse idriche e rischio idraulico, PEC n. 017023 del 05/02/2014 (1/2);
  - ARPA Umbria, PEC n. 21938 del 13/02/2014 (2/2);
  - Servizio regionale Geologico e Sismico, PEC 21517 del 12/02/2014 (3/2);
  - Comunità Montana Valnerina, PEC n. 23014 del 17/02/2014 (4/2);
  - Provincia di Perugia, PEC n. 026050 del 20/02/2014 (5/2);
  - Servizio regionale Qualità dell'Ambiente, Gestione Rifiuti ed Attività Estrattive, PEC n. 26516 del 21/02/2014 (6/2);
  - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria, PEC n. 26756 del 24/02/2014 (7/2);
  - Servizio regionale Paesaggio, Territorio, Geografia, PEC n. 28382 del 25/02/2014 (8/2);
  - Servizio regionale Politiche Faunistiche e Servizi alle Imprese Agricole, PEC n. 28368 del 25/02/2014 (9/2).
- in data 26/02/2014 con PEC n. 29146, il Servizio Valutazioni Ambientali diffidava i Soggetti, che allo scadere dei termini previsti non si erano ancora espressi, a rendere il proprio parere definitivo entro il termine perentorio di trenta giorni ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal comma 4, art. 12 della L.R.12/2010. In seguito pervenivano i seguenti pareri:
  - Servizio regionale Naturalistici e Zootecnia, PEC n. 040946 del 21/03/2014 (10/2);
  - Servizio regionale Infrastrutture per la mobilità, PEC n. 40770 del 21/03/2014 (11/2);
  - Comune di Sellano, Prot. n. 40953 del 21/03/2014 (12/2);
  - Servizio regionale Foreste, economia e territorio montano, PEC n. 37381 del 14/03/2014 (13/2);
  - USL Umbria 2, Prot. n. 45740 del 29/04/2014, in atti con prot. n. 0058659 del 30/04/2014 (14/2).

**Vista** la D.D. n. 3535 del 08/05/2014 con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali, in esito all'istruttoria del procedimento di VIA, nell'ambito della quale era emerso che tutti i pareri rilasciati dalle "Amministrazioni non statali" erano risultati favorevoli ovvero favorevoli con prescrizioni ad eccezione del parere espresso dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Umbria (prot. n. MBAC-DR-UMB SG01 0001110 del 20/02/2014, in atti con PEC n. 0026756-2014 del 24/02/2014), ha determinato di rimettere la decisione, alla

Deliberazione del Consiglio dei Ministri (ai sensi dell'art.14-quater, c. 3 della L. 241/1990 e s.m.i. e del c. 5 dell'art.12 della L.R. n. 12/2010).

**Vista** la nota PEC n. 64001 del 12/05/2014 del Servizio Valutazioni Ambientali inerente la notifica della D.D. n. 3535 del 08/05/2014 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e a tutti i Soggetti coinvolti nel Procedimento di VIA.

**Viste** le note PEC n. 77447 del 10/06/2014 e PEC n. 80435 del 17/06/2014 con le quali il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, convocava una riunione istruttoria per il giorno 18 giugno 2014, ai fini di dirimere le questioni rappresentate con la DD n. 3535 del 08/05/2014 soprarichiamata.

**Vista** la nota PEC n. 078613 del 12/06/2014 con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali, in risposta alla richiesta del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, trasmetteva la documentazione e le informazioni richieste.

**Tenuto conto che** in data 18/06/2014 si teneva la riunione di coordinamento istruttoria presso il Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri della quale veniva redatto il relativo verbale: "*Resoconto della riunione di coordinamento del 18 giugno 2014*".

**Preso atto** della Delibera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 10/02/2015, a seguito del raggiungimento dell'intesa con la Regione Umbria (art. 14-quater, comma 3, L. 241/90).

**Vista** la nota del Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DICA 5639 del 18/02/2015 (in atti con PEC n. 22688 del 19/02/2015) con la quale veniva trasmessa, per il seguito di competenza, copia conforme della Delibera del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2015 che recita: "*... il Consiglio dei Ministri nella seduta del 10/02/2015 ha deliberato di dare atto che sussiste la possibilità di procedere alla realizzazione del progetto per l'ampliamento e il recupero ambientale di una cava attiva in località Le Pura-Ottaggi nel Comune di Sellano (PG), a condizione che siano rispettate le verifiche e le prescrizioni fornite dagli Enti coinvolti nella conferenza di servizi, con particolare riguardo all'esclusione dell'area boscata dal previsto ampliamento della cava*".

**Tenuto conto:**

- delle risultanze della Conferenza di VIA;
- di quanto deliberato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nella riunione del 10/02/2015.

**Considerato** che con la sottoscrizione del presente atto se ne attesta la legittimità;

## Il Dirigente D E T E R M I N A

**1. Di pronunciare**, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. n.12/2010 e della DGR n. 861/2011 e s.m.i., un giudizio favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del Progetto: "*Progetto definitivo di una cava attiva finalizzato all'ampliamento e al recupero ambientale in loc. Le Pura - Ottaggi nel Comune di Sellano*", presentato dalla Società Gubbio Cave S.r.l, ad esclusione dell'area boscata interessata dal previsto ampliamento della cava, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

### 1.1. ATMOSFERA

1.1.1. Ogni movimentazione e trasporto del materiale dovrà essere effettuata in maniera tale da abbattere la produzione di polveri. A tal fine, anche in riferimento alle ipotesi di mitigazione previste nel SIA, il Proponente dovrà attuare procedure ed istruzioni operative atte a prevenire e mitigare l'inquinamento atmosferico derivante dall' utilizzo di impianti, mezzi e macchine operatrici; in particolare dovrà essere predisposto un opportuno programma operativo documentato che includa:

- la periodica bagnatura dei percorsi non asfaltati, delle piste e dei piazzali di cantiere, da attuarsi in periodi particolarmente siccitosi e ogni qual volta si renda necessario;
- la periodica bagnatura o, in alternativa, la copertura dei depositi preliminari di terre, inerti o materie prime per l'attività di costruzione;
- la limitazione di velocità dei veicoli nelle zone di lavorazione;
- l'utilizzo di mezzi di trasporto dotati di sistemi di copertura/telonatura per il trasporto dei prodotti finiti in uscita dall'impianto di lavorazione;
- la periodica manutenzione degli automezzi.

1.1.2 Qualora i lavori di ampliamento della cava dovessero modificare l'attuale autorizzazione alle emissioni in atmosfera sia di tipo diffuso che puntuale, il Proponente dovrà formulare istanza di modifica a tale autorizzazione da presentare alla Provincia di Perugia mediante l'utilizzo della modulistica predisposta e disponibile nel sito internet del Ente stesso.

## **1.2. AMBIENTE IDRICO**

- 1.2.1. Dovrà essere posta particolare attenzione nella regimazione delle acque idrometeoriche e nell'escludere la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari di cantiere, anche al fine di evitare il trasporto di solidi sedimentabili nelle acque superficiali, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina nazionale e regionale di settore.
- 1.2.2. Il Proponente dovrà gestire le acque reflue di dilavamento eventualmente prodotte nei piazzali, nelle aree di lavorazione e dei cumuli, affinché vengano rispettati i limiti per il loro scarico nel reticolo idrografico circostante o in pubblica fognatura. A tal fine dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione allo scarico da parte dell'Amministrazione competente.
- 1.2.3. Dovranno altresì essere rispettate tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di tutela delle acque ed in materia di rischio idraulico.
- 1.2.4. Dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo e il sottosuolo. Nello specifico il Proponente dovrà adeguatamente predisporre le aree impiegate per la manutenzione e il rifornimento di attrezzature e macchinari di cantiere; tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura).
- 1.2.5. Dovranno essere stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o di altre sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree appositamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie.
- 1.2.6. Dovranno essere gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore.
- 1.2.7. Dovranno essere regolamentate le acque superficiali provenienti da monte ponendo particolare attenzione, in fase di progettazione del reticolo drenante, nella sistemazione del fondo e delle sponde dei fossi di raccolta delle acque al fine di garantirne l'impermeabilità.
- 1.2.8. Il Proponente dovrà adottare modalità di stoccaggio del materiale sciolto, con particolare riferimento ai prodotti finiti in uscita dall'impianto di lavorazione, volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali.
- 1.2.9. Dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia

gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali cartellonistica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza.

### **1.3. SUOLO E SOTTOSUOLO, TERRE E ROCCE DA SCAVO, RIFIUTI**

- 1.3.1. Le terre e rocce da scavo, dovranno essere gestite nel rispetto delle specifiche norme di settore. Nel caso vengano utilizzate come sottoprodotti per il recupero ambientale, dovranno essere assoggettate ai disposti del DM 10/08/2012 n. 161; diversamente, le stesse sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 1.3.2. Gli eventuali rifiuti prodotti, dovranno essere gestiti nel rispetto delle norme vigenti gli eventuali rifiuti prodotti, anche a seguito di eventuali attività di manutenzione, identificando i rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso gli specifici codici CER; in particolare per gli eventuali stoccaggi temporanei di rifiuti dovranno essere adottate le prescrizioni tecniche previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 1.3.3. In fase di stoccaggio del materiale di cava prelevato dovrà essere evitata la realizzazione di cumuli di precaria stabilità e di ostacolo al naturale deflusso delle acque.
- 1.3.4. Al fine di evitare ristagni di acqua nei piazzali che ospitano gli impianti di lavorazione e l'imbibizione dei materiali nei versanti di riambientamento dovrà essere eseguita un'efficace regimazione delle acque di scorrimento superficiale.
- 1.3.5. La configurazione delle superficie di scavo in fase esecutiva e delle fasi finali di riambientamento, dovrà essere compatibile con le caratteristiche geomeccaniche e strutturali dei materiali in affioramento in modo che non si determinino situazioni di dissesto da frana.

### **1.4. RUMORE E VIBRAZIONI**

- 1.4.1 Dovranno essere utilizzate unità operative di tecnologia moderna, rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione. Il Proponente dovrà inoltre rispettare i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97, stabiliti sulla base del Piano Comunale di Classificazione Acustica, nonché dei limiti differenziali, con particolare riferimento ai ricettori maggiormente esposti.
- 1.4.2 Nel caso di utilizzo di esplosivo per l'abbattimento della roccia, il Proponente dovrà preferenzialmente ricorrere alla tecnologia dei martelli idraulici oppure utilizzare detonatori con microritardo, nonché provvedere a monitorare la sismicità indotta da sparo almeno presso il ricettore "San Pietro" classificato come edificio sensibile.

### **1.5. TUTELA PAESAGGISTICA, RICOMPOSIZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE**

- 1.5.1 Il Proponente dovrà attuare le misure di mitigazione ambientale e di ricomposizione paesaggistica indicate negli elaborati, sulla base di un cronoprogramma e fornire adeguate garanzie fidejussorie sull'attuazione degli interventi. Le dune in terra da realizzare al fine di occultare alla visibilità l'area della cava dalle strade secondarie limitrofe, dovranno avere un'altezza superiore rispetto a quella indicata nella documentazione integrativa presentata in sede di VIA.
- 1.5.2 Dovrà essere garantito un monitoraggio costante sull'attuazione degli interventi di ripristino e sullo stato di conservazione della Chiesa di San Pietro in Forfi per escludere che possa essere danneggiata da un eventuale uso di esplosivi.

- 1.5.3 Il progetto definitivo/esecutivo dovrà comunque essere trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria per il necessario parere ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 146, ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte dell'Ente preposto.
- 1.5.4 Ai sensi dell'art. 16 del R.D. 03/06/1940, n. 1357, l'Autorizzazione Paesaggistica non dovrà superare i cinque anni.
- 1.5.5 Dovranno essere rispettate le distanze previste dalle disposizioni normative vigenti in materia di infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico, di pozzi e sorgenti di utilizzo idropotabile e non dovrà essere recato pregiudizio alcuno alle falde idriche ed a tutte le sorgenti presenti in zona, sia quelle citate nella relazione idrogeologica, sia tutte le altre non segnalate ma comunque facenti parte dello stesso bacino di alimentazione.
- 1.5.6 Ai fini della ricomposizione ambientale, l'impianto di arbusti deve essere realizzato utilizzando il ginepro comune (*J. communis*), il ginepro rosso (*J. oxycedrus*) e il biancospino (*Crataegus monogyna*) mediante "isole" monospecifiche di forma irregolare aventi almeno 30 m<sup>2</sup> di superficie ciascuna, distanziate tra loro tra 10 e 20 metri misurati dai limiti esterni delle "isole".
- 1.5.7 Per il riambientamento dovranno essere utilizzati materiali con caratteristiche chimico-fisiche idonee nonché conformi ai requisiti di cui alla normativa vigente.
- 1.5.8 Il rimboschimento dovrà essere realizzato con il cerro e la roverella, utilizzando materiale di propagazione certificato ai sensi delle vigenti normative forestali, mediante la tecnica di piantagione a piccoli gruppi e micro-collettivi.
- 1.5.9 Ai fini della compensazione ambientale dovrà essere redatto il computo metrico estimativo del rimboschimento compensativo a firma di tecnico abilitato all'esercizio della professione nelle materie agro-forestali sulla base dei seguenti dati di riferimento: superficie boscata trasformata 20.665 m<sup>2</sup>, lavorazione del terreno, piantagione di almeno 1100 piante per ettaro, 5 anni di cure colturali, risarcimento del 20 % delle piante iniziali per i primi due anni, irrigazione di soccorso nei primi due anni, protezione da animali selvatici e domestici (recinzione o shelter).

## 1.6 ECOSISTEMI E VEGETAZIONE

- 1.6.1 In sede di riambientamento del fronte di cava, si dovrà evitare l'allineamento a linee geometriche, facendo invece attenzione a creare profili irregolari, allo scopo di meglio ricucire l'area di cava con la morfologia del contesto; tale obiettivo dovrà essere raggiunto anche in corrispondenza delle zone di contatto laterali fra il fronte di cava e le aree non oggetto di coltivazione. Particolare attenzione dovrà essere posta nel modellamento del ciglio superiore del fronte di cava in modo tale da correggerne la regolarità ed, in ultima istanza, renderne illeggibile la forma.
- 1.6.2 La scelta delle specie arboree ed arbustive dovrà essere tale da garantire, anche nel breve periodo, una adeguata biodiversità utile al ritorno della fauna selvatica; pertanto si indicano, per la componente arborea, oltre alle citate roverella (*Quercus pubescens*) ed al cerro (*Quercus cerris*), le seguenti specie: carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), sorbo montano (*Sorbus aria*) e sorbo domestico (*Sorbus domestica*); per quanto riguarda gli arbusti, ginepro comune (*Juniperus communis*), ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*), biancospino (*Crataegus monogyna*) e rosa canina (*Rosa canina*).
- 1.6.3 Al termine della prima fase di lavorazione, trascorsi i primi 10 anni, lungo il fosso di raccolta delle acque piovane all'interno dell'area di cava, dovrà essere realizzata una piccola fossa, di circa 1 mq e profonda circa 50 cm, parzialmente coperta con un

grosso masso o tronchi, per creare un'area umida temporanea adatta alla riproduzione degli anfibi.

- 1.6.4 Alla fine della coltivazione, il piazzale degli impianti (sempre che sia confermato il suo mantenimento per attività successive) dovrà essere schermato e circondato da una cortina spessa almeno 5 metri, costituita da alberi ed arbusti appartenenti alle seguenti specie: roverella, cerro, sorbo montano, leccio allevato a cespuglio (*Quercus ilex*), ginestra (*Spartium junceum*), prugnolo (*Prunus spinosa*), viburno (*Viburnum thinus*) e biancospino (*Crataegus monogyna*). Il sesto d'impianto degli alberi in questo caso potrà essere quello a quinconce, con una distanza tra i tronchi di 5 metri, mentre l'impianto degli arbusti dovrà essere a piccoli gruppi monospecifici, distanti tra loro 1-2 metri. Per garantire la riuscita dell'intervento vanno previsti: 5 anni di cure colturali e, per i primi due anni, l'irrigazione di soccorso e la sostituzione delle fallanze.
- 1.6.5 Relativamente agli interventi di ricomposizione ambientale, il terreno vegetale accantonato per la successiva riambientazione della cava dovrà essere accumulato secondo le seguenti modalità:
- al fine di limitare fenomeni di alterazione e di perdita di fertilità del terreno, per depositi di breve durata (al massimo un periodo di vegetazione) il cumulo potrà avere un'altezza massima di 2 metri con scarpate e pendenza naturali, altrimenti l'altezza degli stessi dovrà essere di 5 metri;
  - qualora il terreno dovesse rimanere per più di 3 anni nei cumuli, questo dovrà essere protetto attraverso l'inerbimento usando leguminose erbacee.
- 1.6.6 Trattandosi di un'area ad elevata diversità floristico-vegetazionale, per evitare eventuali casi "inquinamento vegetale", dovrà essere utilizzato soltanto il terreno vegetale precedentemente accantonato. In caso di mancanza di questo, dovrà essere reperito in aree adiacenti a quella dell'intervento e dovrà avere le stesse caratteristiche chimico-fisiche di quello presente *in situ*.
- 1.6.7 Gli interventi di compensazione ambientale dovranno essere attuati al di fuori dell'area di cava, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della L.R. 2/2000. Pertanto oltre al bosco di ripristino ambientale previsto nel progetto (Tav. 2.12.b, Relazione Generale-pag. 73), dovrà essere realizzato quello di compensazione in altro ambito.
- 1.6.8 In relazione alla tipologia del sesto impianto da realizzare nell'imboschimento, dovrà essere utilizzato un sesto impianto a "settonce" invece di un impianto regolare. Dovranno essere messe a dimora insieme agli esemplari arborei anche specie arbustive.

## 1.7 MONITORAGGIO

- 1.7.1 Il Proponente dovrà concordare con ARPA Umbria, anteriormente alla data di inizio lavori, un apposito programma di monitoraggio che includa le componenti ed i fattori ambientali coinvolti anche in relazione alla presenza di ricettori potenzialmente esposti.
- 1.7.2 Qualora si riscontrassero superamenti dei valori limite interessati, il Proponente dovrà mettere in atto ogni misura di mitigazione atta a riportare i valori medesimi al di sotto dei limiti di accettabilità.

## 1.8 ALTRE PRESCRIZIONI

- 1.8.1 L'Autorizzazione paesaggistica dell'intervento previsto, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 146, compete al Comune di Sellano, giusto disposto di cui all'art. 37 della L.R. n. 11/2005.
- 1.8.2 In sede di approvazione del Progetto definitivo da parte del Comune di Sellano, dovrà essere verificata in maniera puntuale ed approfondita la conformità dell'intervento



proposto e delle modalità di coltivazione alle Norme a carattere paesaggistico - ambientale del proprio Strumento urbanistico, comprese quelle relative ai Coni visuali individuati (cod.B.C.2 del Repertorio R4 "Da Forfi verso Vio e Sellano"), ai Beni culturali sparsi (Cod. B.S.4 del Repertorio R1), alle Strade panoramiche da tutelare di cui all'art. 31 delle Norme del Piano ed alle Aree di studio di cui all'art. 18 delle NTA del PRG.

- 1.8.3 Dovrà essere attestata, da parte del Comune di Sellano, la rispondenza del progetto preso in esame nel procedimento di VIA con quello relativo al provvedimento di riconoscimento del giacimento (ratificato con D.G.P. 468/2011 e D.C.C. 25/2011), ai sensi dell'art. 7 comma 3 della L.R. 2/2000 e ss.mm.ii., con particolare riferimento ai cumuli posti al di fuori dell'area di cava oggi vigente, che sarebbero inclusi nel perimetro della nuova autorizzazione e per i quali il Comune di Sellano ha dettato in sede di riconoscimento del giacimento di cava la prescrizione C.2.  
Con riferimento ai predetti cumuli il Comune dovrà:
- confermare la legittimità dei medesimi anche in relazione alle norme di PRG;
  - stabilire i tempi di adeguamento all'altezza dettata (prescrizione comunale C.2) nonché i tempi di completa rimozione degli stessi (definiti di carattere temporaneo nell'integrazioni prodotte come All/to B - Commissione Comunale per la qualità architettonica e del paesaggio nella seduta del 04/08/2011).
- 1.8.4 Prima dell'esercizio dell'attività estrattiva il Proponente dovrà ottenere l'Autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, per le eventuali acque reflue prodotte all'interno dell'area di cava.
- 1.8.5 Dovrà essere stipulata una convenzione tra i proprietari della cava e la Provincia di Perugia al fine di prevedere un contributo per la manutenzione delle strade interessate dalla realizzazione dell'intervento.
- 1.8.6 Il Titolare dell'autorizzazione all'attività estrattiva è tenuto a comunicare la data di inizio e di fine lavori all'ARPA Umbria, Direzione Generale.

## **2. Di disporre che:**

- 2.1 ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, il progetto valutato dovrà essere realizzato entro 10 (dieci) anni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento di Valutazione dell'Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del Proponente, dal Servizio Valutazioni ambientali, la procedura di VIA dovrà essere reiterata;
- 2.2 ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e smi e dell'art. 13 della Legge regionale 16 febbraio 2010 n.12, ARPA Umbria è individuata quale "Autorità competente" allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo in ordine all'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento di VIA, al fine di accertarne il puntuale rispetto;
- 2.3 prima dell'inizio dei lavori ARPA dovrà trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, copia conforme, sia in formato cartaceo che in formato digitale (.pdf), del Programma di Monitoraggio ai fini della sua pubblicazione sul sito web della Regione Umbria;
- 2.4 con cadenza almeno annuale ARPA dovrà redigere e trasmettere al Servizio Valutazioni ambientali, sviluppo e sostenibilità ambientale, una sintesi dei risultati del monitoraggio con indicazione di eventuali misure correttive da adottare. Tale documento dovrà essere prodotto sia in formato cartaceo che in formato digitale (PDF) ai fini della sua pubblicazione sul sito web della Regione Umbria, ai sensi dell'art. 28, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

## **3. Di stabilire che:**

- a) copia conforme della presente Determinazione, unitamente ai pareri acquisiti ed ai Verbali della Conferenza di VIA, venga notificata:
- al Soggetto Proponente Società Gubbiotti Cave S.r.l. con sede legale in Via G. Marconi, n.75, Comune di Sellano, 06030 Perugia;
  - alla Provincia di Perugia;
  - al Comune di Sellano.
- b) copia conforme della presente Determinazione venga notificata ad ARPA Umbria ai fini di quanto disposto ai punti 2.2 e 2.3 del determinato;
- c) copia della presente Determinazione venga inviata a Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- d) copia della presente Determinazione venga inviata a tutti i Soggetti convocati per la partecipazione al procedimento;
- e) copia della presente Determinazione venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria e sul sito web della Giunta Regionale;
- f) eventuali autorizzazioni o altri atti abilitativi in materia ambientale e di patrimonio culturale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera, non valutati nel presente provvedimento, non esonerano comunque il Proponente dall'obbligo di acquisizione degli stessi prima dell'inizio dei lavori.

**4. Di dare atto che:**

- 4.1 la documentazione originale relativa al presente provvedimento, la quale per sua natura e consistenza non può essere allegata allo stesso, è depositata presso l'archivio regionale – Servizio archivistico e B.U.R..

**5. Di dichiarare** che l'atto è immediatamente efficace.

Perugia lì 03/04/2015

L'Istruttore  
- Carmen Fernandez  
Istruttoria firmata ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 03/04/2015

Si attesta la regolarità tecnica e amministrativa  
Il Responsabile  
- Fabrizio Piergiovanni  
Parere apposto ai sensi dell' art. 23-ter del Codice dell'Amministrazione digitale

Perugia lì 03/04/2015

Il Dirigente  
Francesco Cicchella  
Documento firmato digitalmente ai sensi del d.l.g.s. 7 marzo 2005, n.82, art. 21 comma 2